

EQUITALIA
La bufera
di Befera

«Ci attaccano perché la lotta all'evasione fiscale funziona e perché la riscossione dei tributi si svolge nella massima trasparenza e senza esercitare alcuna discriminazione tra i debitori». Quando hanno letto questo passaggio della lettera, indirizzata in forma irrituale per e-mail, molti degli 8 mila dipendenti di Equitalia, la società controllata dal ministero dell'Economia e incaricata di incassare le tasse non pagate, hanno subito capito. Il loro direttore Attilio Befera, uomo di Giulio Tremonti, ce l'aveva con i giornalisti di "Report" che, in una recente puntata, avevano mostrato un ordine di servizio del 2007 nel quale i vertici di Equitalia indicavano agli uffici di Roma di «astenersi da eventuali solleciti di pagamento» nei confronti di Forza Italia, An e Ds. Un trattamento di riguardo che ha causato malumori, tanto che Befera ha ricordato che «chi si è rivolto a noi rappresentando una situazione di difficoltà viene aiutato a trovare una soluzione». Excusatio e avvertimento: «Non siamo rimasti con le mani in mano a subire supinamente questi attacchi». M. D. B.